



Associazione per la Tutela dell'Ambiente

Federata a Pro Natura Piemonte

Via Triveri, 4 – Fraz. Ricardesco – 10073 CIRIE' (TO)

e-mail ata_cirie@libero.it - www.ata-web.it

Codice Fiscale 97511290013



ATA – Associazione Tutela Ambiente

«Vivere semplicemente per permettere agli altri semplicemente di vivere» (M. K. Gandhi)

L'ARPA, dopo un anno, risponde alla Regione Piemonte e dichiara che la presunta contaminazione dei prati della Vauda non c'è. Il documento è pervenuto ai comuni confinanti la Riserva della Vauda il 22 settembre. Gli sforamenti delle soglie stabilite per legge sono dovuti con "buone probabilità" alle caratteristiche naturali del suolo e non da inquinamento per le attività militari, ad eccezione di pochi punti isolati e non accessibili dove si è riscontrata la presenza di antimonio.

L'ARPA non ha svolto nuove analisi, ma ha preso in esame i dati forniti della Belectric S.p.A., l'azienda tedesca che voleva installare un impianto fotovoltaico di 200 ettari all'interno della Riserva della Vauda. La presunta contaminazione del suolo consentì alla Belectric S.p.A. di affermare che le aree erano degradate e non utilizzabili altrimenti. Alla luce di queste valutazioni e senza consultare preventivamente gli enti preposti, nell'aprile 2013 l'allora sindaco di Lombardore Piero Mussetta emise un'ordinanza in cui si vietava l'accesso ai prati interessati dalle analisi e chiedeva all'Amministrazione militare di intervenire con urgenza che, conseguentemente, estese il divieto a tutti i 1.500 ettari del demanio nella Vauda e addirittura chiese i fondi per un recinto di 18 km per isolare la vasta area. Ciò nonostante il progetto fu bocciato dalla Provincia di Torino con un provvedimento recentemente convalidato dal TAR Piemonte.

L'ATA, in presenza di un così grave allarme, analizzò i dati, consultò docenti universitari e funzionari degli enti competenti in materia di contaminazione del suolo e concluse quello che ora sancisce ufficialmente l'ARPA: il suolo dell'altopiano della Vauda è così naturalmente, non è pericoloso e gli elevati tenori naturali di alcuni elementi presi in esame sono noti da tempo.

Sulla base di questa nostra conclusione e nella convinzione che la stessa non potesse essere sfuggita ai più che esperti autori delle analisi, decidemmo, insieme a Pro Natura Torino e con l'assistenza dell'avv. Fabio Balocco, di presentare un esposto alla Procura della Repubblica, volto a fare chiarezza sulle reali dinamiche determinanti l'emissione dell'ordinanza di divieto d'accesso ai prati della Vauda.

Appare ormai chiaro che il Comune di Lombardore avrebbe dovuto approfondire la questione, prima di innescare un processo che ha causato molti problemi e arrecato ingenti danni all'agricoltura del territorio.

Auspichiamo dunque che il sindaco di Lombardore annulli l'ordinanza del suo predecessore e che l'Amministrazione militare agisca di conseguenza revocando le disposizioni dell'anno scorso.

Ci piacerebbe che questa vicenda così complicata e spiacevole avesse almeno un effetto positivo sulla Riserva che, dopo 20 anni dalla sua istituzione, sembra essere relegata al ruolo di cenerentola dei parchi e delle aree protette.

Abbiamo cercato, come Associazione, di dare un nostro piccolo contributo alla valorizzazione della Riserva, organizzando nel maggio 2014, dopo una serie di incontri sul tema organizzati sul territorio, una camminata "naturalistica sul campo" con la partecipazione di Luca Borghesio e Edoardo Martinetto, due naturalisti esperti della Riserva, che hanno spiegato perché è così importante per la biodiversità.

Il 19 ottobre invitiamo tutti alla Pedal-ATA, una passeggiata in bici finalizzata a promuovere la conoscenza e la frequentazione consapevole della Riserva naturale della Vauda. Ma se si desidera davvero che la Riserva sopravviva e continui a essere un "sito di importanza comunitaria", occorrerà impegnarsi a tutti i livelli per la conservazione della brughiera, in tutta Europa ritenuta un habitat prezioso e da tutelare. Auspichiamo che l'Ente di gestione delle aree protette dell'Area metropolitana di Torino formuli un progetto per la Vauda coinvolgendo gli Enti competenti e le risorse del territorio. Questo sarebbe importantissimo dal punto di vista ambientale e consentirebbe, anche, di dare lavoro alle aziende del territorio.